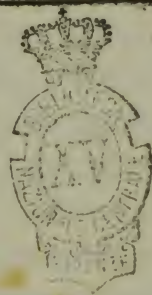
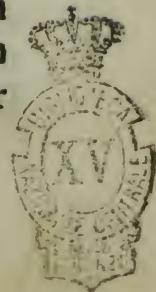
¶ Operetta di frate Girolamo da ferrara della oratione mentale

¶ Tractato di Frate Hieronymo da Ferrara dellordine de frati predicatori in defensione & cōmendatione della oratione mentale.

POPulus hic labiis me honorat: cor aūt eorum longe est a me. Sine causa autē colunt me / docentes doctrinas & mandata hominū. Mathei. xv. Auengha che sia noto & manifesto a ciaschaduno ingegno / etiam mediocremēte instructo nella religione christiana / che laoratione uocale senza lamentale e / di poco fructo / & che ciaschaduno christiano / quanto puo / sidebbe transferire alle orationi mentali & alle cōtemplationi diuine: nientedimeno molti seculari indocti & nel uiuere spirituale inexperti nō intendendo sanamente lidecti delli doctori & delli predicatori / & uolendo essere maestri innanzi che sieno stati discepoli / uanno seminando non senza damnatione delle anime loro tra lesemplici persone / che laoratione nō debbe esser mentale / inducti da friuole ragioni & auctorita. Alliquali bene conuiene el decto del Saluatore / allegando Esaia propheta & dicendo: Questo popolo mihonora cō lelabra: ma ilcuore loro e / lungi da me. Et pero sāza causa / idest / sāza fructo miseruono: pche nō peruenghono alfine alquale e / ordinata laoratione uocale / & tutto elculto diuino exteriore. Et questo aduiene loro / perche non imparono dalla scriptura sacra / ne quella insegnano ad altri: ma ledoctrine & comādamenti de glhuomini. Essendo adunque io perlo officio mio (chome dice lo Apostolo) debitore alli sapienti & alli insipiēti / hauēdomi gia molti anni sforzato nelle publice predicationi di excludere tanto errore / & nientedimeno uedendo anchora molti tiepidi nō siuolere emendare / acciochè leparole siconseruino per scriptura / ad instructione & confirmatione & etiam consolatione delle anime deuote mediante lagratia di dio ho tentato di componere questo tractatello: nelquale intendo per

excludere questo errore / tractare della oratione solo quanto a questo puncto / che lichristiani chosi religiosi chome laici sidebbono transferire quanto possono / & quanto glie concesso dalla gratia dello spirito sacto alle orationi mẽtali / nõ condẽnando pero per q̃sto laoratione uocale: laquale e / tanto necessaria & utile / quanto ella deserue alla oratione della mente. Et perche questo nõ dubita alcuno sapiente / essendo io come e / decto / debitore anchora alli insipienti & tardi di ingegnio / e / stato necessario scriuere in uulghare: acciochе ogni huomo di questo possi hauere cognitione. Proponeremo adunque prima leloro ragioni / dallequali sono mossi: benche forsi nõ misieno tutte peruenute alle mane. Secondo determineremo lauerita. Tertio risponderemo alle ragioni loro / sperãdo conlo adiutorio di dio di illumniare molti / & redurgli alla uia della uerita. Et perche leauctoritate sisogliono molte uolte glosare chome piace a ciaschuno / & leragione non sipossono cosi a suo modo commentare & exporre / procedero piu tosto cõ leragioni ĩ mano / che cõ leauctorita: lequali ragioni ꝑo trarremo dalle sacre scripture & dalli doctori sancti.

¶ Parte prima della oppositione delli aduersarii.

CONtro alla ueritate chiara & manifesta poche ragioni contrarie & di poca efficacia sipossono adurre. Perche adunq; che laoratione debba esser piu presto mentale che uocale / e / ueritate notissima / poche ragioni & di pocho uigore sipossono adurre cõtro allei / nientedimeno glibassi intellecti silasciano presto conuincere da ragioni friuole & impotente / non hauendo iudicio ne forza da poterle soluere.

¶ Primo adunq; alcuni inducti da una praua consuetudine del popolo christiano elquale senza spirito tutto e / dedito alculto exteriore a cerimonie & canti / credono che ildiuino culto non stia in altro se non in cantare psalmi / & dire parole: & non possono pensare che altre orationi sipossino fare se

non queste uocale / non hauendo mai prouato cose spiritua
le. Perche adunq̧ laconsuetudine e / unaltra natura da que-
sta / sono inducti a credere laoratione non douere essere men
tale / ma uocale.

¶ Secundo benche molti credono che sipossi fare oratione
mentale senza uoce / nientedimeno dicono questo appartene
re alli monaci & alli religiosi / & non alli secolari / mossi da
questa ragione / perche lisecolari hanno a tractare lecose del
secolo / lequali distraghono elcuore dalla oratione mentale:
& pero dicono che nō ladebbono cerchare: perche o nō sono
degni dhauerla / o sarebbe impossibile loro ad acquistarla:
& lhuomo non debbe cerchare lechose lequali non e / degno
dhauerle / o non e / possibile dacquistarle.

¶ Tertio lorare mentale dicono e / orare angelico. Essendo
addunque elstato angelico diuerso dallo stato humano / an
chora elloro orare debbe essere diuerso. Lhuomo addunque
nō sidebbe usurpare lofficio degliāgeli / ilquale e / orare con
lamente & contemplare.

¶ Quarto dicono che meglio e / a fare q̄llo che e / fructuo-
so a se & alproximo / che quello che e / solo fructuoso a se.
Sed sic est che lauocale oratione e / fructuosa a se medesimo
& alproximo che ode orare: & lamētale oratione solo e / fru
ctuosa allorante & nō adaltri / pche non e / sentito: Adunq̧
laoratione uocale e / molto meglio che lamentale.

¶ Quinto assegnano che noi dobbiamo imitare elnostro sal
uatore: ilquale come ī molti luoghi silegge nello euangelio
oraua cō lauoce / ita che ogniuno ludiua. Et a noi nello euan
gelio insegna orare uocalmente dicendo. Orantes autem no
lite multum loqui: cioe / quando uoi orate / nō parlate mol
to: quasi dicendo: Parlate / & fate lauostra oratione uocale:
ma non abbondate molto in parole / come fanno lipagani.
Onde sottoggiunge & insegna dire elpater noster.

¶ Sexto allegano che noi dobbiamo seguitare ladoctrina

della sacra scriptura. Sed sic est che epsa quasi in infiniti luo
ghi cinsegna orare cō lauoce / maxime nelli psalmi: Adūq; si
debbe / dicono epsi / orar̄ uocalm̄te piu p̄sto che m̄etalm̄ete.
¶ Septimo adducono / che lhuomo sidebbe liberar̄ dalli pe
ricoli dellanima quanto allui e / possibile. Sed sic est dicono
che ella e / molto pericolosa allanima tale oratione mentale:
pche ildemonio simescola cō lefantasie di chi ora in q̄sto mo
do / & fannogli uedere molte chose false / che glinducono &
hāno gia molti inducti a grandi errori / & etiā a molti gesti
irrisorii come a torcere ilcollo / nō sicauare di capo quādo si
leua elcorpus domini / gridare / gemere / & a molti altri acti
di hypocresia: Adūq; dicono nō sidouer̄ orare mentalm̄ete.
¶ Octauo dicono / che essendo questo tempo di penitentia
& di affictione / lhuomo non debbe cerchare consolatione:
perche adunq; nella mentale oratione chi ora / cercha conso
latione / dicono che perde elmerito suo.
¶ Nono dicono che lhuomo christiano sidebbe quāto puo
conformare alla passione di Christo: perche adunq; laoratio
ne mentale da consolatione & non passione / seguita che ella
sidebbe fuggire / & non cerchare.
¶ Decimo dicono che nella oratione mentale acchaggiono
ghusti / lachryme & sospiri / liquali molte uolte inducho-
no a uanagloria: & pero sono da fuggire insieme con la ora
tione mentale / acciochе non caggiamo in quelli peccati. Di
queste & simili ragioni friuole fanno questi che credono &
dicono che nō sidebbe orare mentalmente.

¶ Seconda parte declaratiua.

PEr dichiaratiōe di tal dubitatione b̄eche come habbia
mo decto / sia dubitatiōe da dubitarli poco: Pur p reuo
care lisemplici dal loro errore / & p dare doctrina alli buoni
acciochе sappino rispōdere & conuincere q̄lli che ī cio fussi
no aduersarii / proponero distinctamente dieci articuli per
piu chiara intelligētia di quel che sha a tenere in questa cosa.

¶ Primo Articulo.

ORatione uocale ſenza lamentale nõ e / oratione: Prima pche laoratione ſecõdo liſacri theologi e / acto & operatione interiore & mẽtale duna uirtu chiamata latria / o religione p laquale lhuomo exhibiſce debito culto & honore a Dio / prima mentalmẽte / & poi corporalmẽte. Et pero fare oratione uocale & uolere excluder lamentale non e / altro che nõ uoler fare oratione. Secõdo perche ſancto Auguſtino in libro đ uerbis domini & Giouãni Damaſceno dicono che laoratione e / una petitione & domanda facta a Dio delle coſe decente. Se adũq; lhuomo nõ puo domãdare a dio quello che nõ ſa ne penſa / ſeguita che laoratione uocale ſãza lamentale e / niente. Tertio perche laoratione uocale e / congiunta cõ lamẽtale come e / cõgiunto elcorpo allanima / eſſendo imposte leuoce a ſignificare p exprimere licõcepti della mẽte. Et pero coſi come ilcorpo dellhuomo ſenza lanima nõ e / humano ne uiue / coſi laoratione uocale ſãza lamẽtale e / niẽte / iuxta prouerbiũ: Si cor nõ orat / in uanum lingua laborat. Onde dice Giouãni Caſſ. in la. x. col. Per parũ q̄ſq̄s illo tm̃ tempore quo genua flectunt̃ orare cõſueuit: nunq̃ uero orat quiſq̄s etiã flexis genib9 euagatiõe cordis qualicũq; diſtrahitur: cioe / poco ora colui elquale ſolamẽte ora quãdo ſinginocchia: ma colui non ora mai / elq̄le ancora che ſinginocchi per orare / e / diſtracto & uago cõ lamẽte. Ma perche forſe alcuni liquali ſono uaghi nella oratione / crederriano p queſto che leorationi loro fuſſino infructuoſe / ſottogiũgeremo ĩmediate elſecõdo articulo in queſto modo.

¶ Secondo Articulo.

LAORATIONE Vocale anchora che non ſia tutta actualmente accompagnata con lamentale / pur che in parte ſicongiungha allei maxime nel principio / nõ perde tutto el ſuo uighore: perche eſſendo molto difficile a chi non e / bene ſpogliato dello affecto delle choſe terrene tenere lamente congiunta con Dio / ſe fuſſi neceſſario che

nella oratione uocale fusse sempre congiunta lamente / po chissimi sitrouerrebbono a chi ualessino leoratione: Et pero e / da notare che nella oratione sono tre effecti. Elprimo e / elmerito ilquale nō siperde perla uagatione della mēte / pur che lhuomo nel principio uada con buona intentione di orare: chosi chome nō e / bisognio nel gettare della pietra che la mano uada drieto alla pietra: ma basta laprima uirtu impressa dalla mano: chosi non e / necessario che lamēte seguiti laoratione uocale: ma basta lauirtu della prima intentione dello orante a fare che meriti per se & per altri. Elsecondo effecto e / loimpetrare. Et questo effecto similmente dice sancto Thommaso non perde laoratione uocale perla uagatione della mente / pur che uisia nel principio labuona intentione: perche Idio considera piu quella intentione che leparole. Eltertio effecto e / ilghusto spirituale: & questo siperde perla uagatione della mente: perche quando lamente e / uaga / auēgha che laoratione sia meritoria & impetratoria / nō e / pero dolce. Et pero a uolere che laoratione uocale sia dolce & delecteuole / bisogna che sia accōpagnata conla attentione della mente / secondo che dimostra ilsequente tertio articulo.

¶ Tertio Articulo.

Nella oratione uocale lorante sidebbe sforzare di applicare lamente sua a dio / & parlare allui chome a persona presente: perche Idio e / per tutto / & in ogni luogho / & in tutte lemente humane: & maxime habita per gratia nelle anime delli giusti. Et pero nō e / da cercharlo ne in cielo ne in terra / ma nel proprio cuore. Chosi faceua il Propheta / che diceua: Audiam quid loquatur in me dominus deus: Dice / Io udiro quello che ī me parlera elsignore Idio. Nota addunque che nella oratione uocale possono essere tre attentione. Vna che e / laprima / laquale e / alle parole / come fanno alchuni scrupulosi / liquali attendono a explicare bene leparole / & sono molto intenti a non lasciare alchuna

particula della loro oratione: Et pero desuiano lamente da dio / & continuamente sono uaghi. Laseconda attentione e / alsenso delle parole. Et q̃sto dato che sia migliore della prima / nientediimeno perche fa discorrere lamente ĩ molte cose perla uarieta delle sententie di epse parole che sidicono nella oratione uocale / nõ e / altutto laudata: perche questo piu tosto e / uno studiare che orare. Latertia e / a Dio: alquale lhuomo manifesta elsuo desiderio / & cõ tutto lo affecto del suo cuore e / fixo dinãzi allui / & chiede cose ptinente alla salute. Et bẽche uoglia dir bene leparole cõ laintelligẽtia delle sentẽtie / nientedimeno ilcuore suo e / fixo a dio / nõ discorrendo ne per parole ne per sentẽtie / ma eleuando lamente sopra di se. Et questa attentione e / optima: & alchuna uolta leua tanto lanima in alto / che sidimenticha tutte lecose humane & se medesima. Et questa attentione possono hauere etiam li ignoranti: liquali nõ intendono quello che dicono: ma proferiscono leparole delli psalmi & delle altre orationi con riuerentia a Dio / alquale sono uniti cõ lamente. Et per questo benche nõ intendino / hanno alchuna uolta piu ghusto & piu consolatione nella psalmodia della chiesa / che non hanno li docti / non perle parole lequali epsi nõ intendono: ma perla unione della mente con Dio. Et pero senza parole sipuo eleuare lamente a Dio & fare oratione / chome dira il sequente quarto articulo.

¶ Quarto Articulo.

NOn e / necessario che laoratione mentale sia cõgiunta con lauocale: Prima perche gia habbiamo decto che ella e / acto & opatione ĩteriore d̃lla uirtu decta latria. Secondo pche cosi come lanima humana puo esser sẽza elcõpo / cosi laoratione mentale puo esser senza lauocale. Tertio pche essendo petitione facta a Dio / concio sia che Idio non ha bisognio di uoce / basta allui eldesiderio della mente / iuxta illud Psalm. Desiderium pauperum exaudiuit domin⁹. Dice

il Psalmista che Idio ha exaudito eldesiderio delli humili. Vero e/che alchuna uoltā e/utile adoperare lauoce chome instrumento ad excitare lamente secondo ladoctrina del secondo articulo.

¶ Quinto Articulo.

ALchuna uolta e/utile orare cō lauoce & aiutarsi con deuoti gesti corporali. Doue nota. Dice sācto Thommaso nella secūda secunde/che sono due spetie di oratione. Vna comune & publicā:& laltra particulare priuata & secreta. Laoratione comune a tutto elpopolo chome e/loffìcio diuino/et leorationi et glioffìcii/alliquali sono oblighati liministri della chiesa/o altre persone per uoto/debbono essere uocale:altrimenti non sarebbe satisfato ne aluoto ne alprecepto della chiesa:laquale non oblighа lhuomo alli acti interiori/liquali solo Dio conosce:ma solamēte alli exteriori/acciochegl huomini perle orationi uocale/& perli canti modesti & casti ordinati dalli sancti & non dalli buomini mondani/siriduchino alle orationi interiori della mente:Et di questa oratione non intendiamo alpresente. Ma la oratione particulare dellaquale hora parliamo/& allaquale lhuomo non e/oblighato per uoto ne per comandamēto della chiesa/nō e/necessario che sia uocale. Ma alcuna uolta e/utile per questa ragione/cioe/chome e/decto per excitare & redurre lhuomo a deuotione interiore:chome scriue sancto Augustino a madonna Proba: Et dice sancto Thommaso che tanto siuuole orare cō lauoce & con altri pietosi gesti corporali/quāto e/utile ad eleuare lamente in Dio. La quale poi che e/eleuata/se quella uoce & q̄lli gesti laimpediscono/sidebbono lasciare per stare puramente congiunto con Dio:come sipotra intendere perlo sequente articulo.

¶ Sexto Articulo.

LAoratione mentale e/migliore che lauocale: Primo perche ella congiunge piu lanima con Dio. Secondo

perche lauoce e / come ilcorpo / & laoratione mentale e / come lanima: & lanima e / piu pretiosa chelcorpo. Tertio per che laoratione uocale senza lamentale e / nulla: chome habbiamo decto. Onde tutto ilsuo merito & uigore procede dalla oratione della mēte. Et pero lhuomo debbe cerchare piu di orare con lamente che con lauoce: come dice ilsequente articulo.

¶ Septimo Articulo.

Ciascbuno orante quanto puo sidebbe transferire alla oratione della mente: si perche come habbiamo decto senza epsa laoratione uocale e / nulla: si perche ella e / ordinata aquesto / cioe ad eleuare lamente in Dio. Et questa e / sententia delli sancti padri: chome appare nelle Collationi di sancto Giouanni Cassiano / & nelli libri delli sacri Theologi: nelliquali non midistendo: perche questa e / cosa notissima alli huomini docti. Et pero expongbono quel decto del Saluatore: Cum oraueris intra cubiculum tuum: & clauso hostio ora patrem tuum in abscondito: Et pater tuus qui uidet / in abscondito reddet tibi: cioe quando farai oratione entra nel tuo cubiculo / idest / fa che tu sia alieno dalli strepiti humani & fuor dogni sollecitudine mondana: & serrato luscio / idest lelabra / ora in silentio col cuore elpadre tuo celeste: & epso ilquale tiuede ī abscoso / tirendera la mercede. Et pero laoratione uocale alcuna uolta sidebbe lasciare perla mentale: come dice ilsequente articulo.

¶ Octauo Articulo.

LA oratione uocale interponēdouisi elghusto dlla mentale sidebbe rompere & lasciare. Elquale articulo cosi intendo: cioe che se nella oratione uocale / allaquale lhuomo nō e / obligato / accade p gratia di Dio che lamēte sicōgiungha cō lui in tāto amore & contēplatione che nō possi piu seguire leorationi uocale senza impedimēto di qlla cōtēplatione & amore / debbe lorante lasciare quello residuo della sua incominciata oratione uocale / & starsene ī qlle cosi mētale.

Et laragione e / questa: perche quando una cosa e / ordinata a qualche fine ita che per epsa lhuomo ha a conseguire tal fine / poi che ha quello conseguitato / non glie bisognio piu tal chosa ordinata a conseguirlo / maxime quando ritenendola impedisce elfine gia acquistato. Verbi gratia. Quando lhuomo che nauica e / giunto alporto / non ha piu bisogno della naue. Et quando loinfermo ha conseguita lasanita / nõ ha piu bisogno di medicina. Essendo adunq; laoratione uocale ordinata alla mentale / chome habbiamo decto di sopra / idest / essendo instituta / accioche lhuomo leui lamente a dio / & accendasi del diuino amore / & delle sancte contemplationi: poi che lhuomo e / peruenuto a quelle / non ha piu bisogno di parole. Et pero se uede che proseguitando la oratione sua uocale impedisce elghusto & lacontẽplatione / debba lasciarla / come chi ha nauicato lascia lanaue quãdo e / giũto alporto: & come loĩfermo lascia lamedicina cõseguito che ha lasanita: Altrimẽti sarebbe gran pazzia rifiutar̃ ilfine per hauere lecose aquello ordine. Et ĩ questo errano molti / liquali hanno ordinato uno certo numero di pater nostri & di psalmi: & non uolendo lasciargli / aggrauano lamente & nõ lalasciano mai contemplare: & pero nõ hanno poi mai sapore ne ghusto delle cose diuine. Onde lisancti padri (come narra sancto Giouanni Cassiano nel secondo libro delli instituti delli Monaci) definirono che Idio non sidilecta di moltitudine di uersi: ma di intelligentia & di affecto di mente / nelquale lhuomo cresce nello amore diuino & feruore di spirito: elquale e noi cerchiamo per potere meglio seruire a dio / come dichiareranno gliarticoli sequenti.

¶ Nono Articulo.

DElla oratione mentale & etiam uocale lorante nõ debbe fuggire ilghusto / lelachryme / & buone inspiratione / & eleuatione di mente. Prima perche q̃sto sarebbe un dare di sproni alcauallo & tirare labriglia / cioe uoler fare due

chose contrarie:& questo e / seghuitare Iddio / & fuggirlo: perche laoratione come dice Damasceno / e / una ascensione di mente in Dio: & lascriptura dice: Appropinquate deo / & appropinquabit uobis. Se adunque lhuomo quando perla oratione Idio sappropinqua allui sitira indrieto fuggendo lisuoi doni / & quando ora salisce allui per unirsi con lui & abbracciarlo / seguita che fa due cose cõtrarie: cioe che insie me insieme corre drieto a dio / & fuggelo. Item essendo Idio ilsommo bene / e / impossibile unirsi allui per acto di charita & di cõtemplatione senza delectatione. Et po chi uuole ora re & nõ ghustare / uuol fare quello che e / impossibile. Item non e / possibile che loamante non sidilecti della presentia del la cosa amata: Sed sic est che colui che e / ĩ carita, nõ ha cosa che piu ami che Idio / & nella oratione Idio sifa presente: E / adunq̃ impossibile hauere ildesiderio di uolere orare ue ramẽte / & nõ uolere delectarsi. Et pero lhuomo debbe sfor zarsi nella sua oratione di congiugnere lamente a dio: per la quale coniunctione senza dubio conseguita gaudio / & de- lectatione / & feruore / & fortezza danimo contro alle tenta tioni & tribulationi / & molte uolte lachryme di cõpunctio ne / o desiderio della patria celeste: lequali cose quando ac- chadono allo orante / ledebbe riceuere con profonda humili tate / & ringratiare Idio / che sidegni di dare tali doni allani ma peccatrice / & guardarsi cõ grande sollecitudine che per questo non cadessi in uanagloria / o superbia / pensando che Idio da questi doni per sua bonta & misericordia / non perli meriti nostri. Et pero sidebbono acceptare humilmente / & etiam chiederli per meglio seruire a dio / chome dichiara lo articulo sequente.

¶ Decimo articulo & ultimo.

BEnche ledelectationi spirituali nõ sidebbono prĩcipal mente desiderare ne chiedere a dio / nientedimeno desi derarle & chiederle per piu feruẽtemẽte seruirlo / nõ e / male

anzi e / cosa meritoria & appartenēte alla salute. Et che q̄sto sia uero / appare ī molti luoghi d̄lle sacre scripture: tra liq̄li uno cinuita & dice: Gustate & uidete / qm̄ suauis ē dn̄s. Et Dauid ꝓpheta sācto desideraua & domādaua a dio dicēdo: Sicut adipe & pinguedine repleatur aīa mea / & labiis exul tationis laudabit os meum: che uuol dire. Signiore io tiprie gho che tu empia lanima mia di ghusto spirituale & di de- uotione / & labocca mia tilaudera con exultatione di mēte & con feruore: quasi dicendo: Io tichiegho questo dono per poterti con maggiore feruore laudare. Et questo celomo- stra laragione naturale: perche noi uediamo in naturalibus che lanatura alle operationi lequali uuole che sieno frequēte perla cōseruatione delli animali / ha cōginuto grāde delecta tione: chome e / alla operatione del mangiare & bere / & alla operatione del generare per cōseruatione delle spetie & delli indiuidui: & pero e / prouerbio uulgato / che delectatio per ficit opus: et certo senza delectatione spirituale nō sipuo ser uire a dio cō gran feruore / come insegna laexperientia. Ma quando lhuomo ha ghusto di dio / non glie graue cosa alcu na / dicendo elprouerbio: Lamore neporta elfascio: Et pero dice Dauid in unaltro luogho: Viam mandatorū tuorū cu curri / cū dilatasti cor meū. Et pero quando principalmēte lhuomo desidera lhonore di dio / lasalute dellanima sua / & lasalute delle anime delli suoi proximi / & aquesto coopera se per esser piu feruente a far quel che appartiene allhonore di dio & alla salute propria & delli suoi ꝓximi / desidera & chiede nelle sue orationi feruore & delectatione spirituale / nō solamēte nō e / male: ma piu presto e / meritorio & perti nente alla salute: perche desidera bene spirituale / elordina al debito fine. Item se e / lecito chiedere a dio lecose temporali per substentatione del corpo / acciochè lanima possi meglio seruire a dio / chome chiedeua Salamone / dicendo: Diuitias meas ne dederis mihi: sed tantum uictui meo tribue neces-

saria:cioe / Signore non midare ricchezze: ma solo dammi quello che e / necessario aluiuere mio: molto maggiormente e / lecito domandare ghusto spirituale per piu feruētemēte seruire a dio. Item non e / contrario alla uera amicitia che lhuomo desiderando prima elbene del suo amicho / dipoi & secundario desideri & chieda di uiuere cō lui in gaudio & delectatione. Essendo adunq; lacharita una amicitia facta con Dio / non e / cōtrario a quella che lhuomo desideri di unirsi con Dio cō gaudio & delectatione / & participare lasuauita delli suoi doni spirituali / uolendo nientedimeno principalmente lhonore & lagloria sua in tutte lesue operatione.

¶ Questi adūq; sono dieci articuli ueraci secōdo lasacra scriptura & secondo ladoctrina delli sacri theologi: liquali intendendo etiā gli Idioti desiderosi del ben uiuere / potranno defendersi dalli aduersarii della ueritate / & facilmente soluere leloro ragioni: lequali pero a piuchiara intelligentia solueremo ordinatamēte secondo che furono proposte.

¶ Tertia parte responsiua.

ALLA Prima ragione laquale e / fondata sopra laconsuetudine delle cerimonie & culto exteriore della chiesa / respondiamo che ilnostro Saluatore essendo domandato dalla Sammaritana se ilpadre eterno sidouea piu presto adorare ī hierusalem / che nel mōte doue adorauano li Sammaritani: Respuose / Dōna credi a me / che uerra lhora quando uoi adorerete ilpadre nō in q̄sto mōte ne in hierusalē: ma uiene tēpo & e / hora alpresēte / che liueri adoratori adorerāno il padre ī spirito & ueritate: poche ilpadre cercha tali adoratori: che essēdo Dio spirito / bisogna che chi adora Dio / loadori ī spirito & ueritate. Per lequali parole sintēde chiaramēte che Idio cercha da noi elculto interiore senza tante cerimonie: & cosi nella primitiua chiesa siseruaua / che lichristiani allhora in tanto uacauano alspirito / che non siricordauano delle cose mōdane: & nō glibisognaua canti ne organi a leua

re lamente loro ĩ alto. Ma poi mãchando ilferuore / ſicomin
ciorono a introdurre lecerimonie: & ilculto exteriore comin
cio a dilatarſi / ordinato dalli ſancti per medicina delle ani-
me inferme. Onde feciono come fa ilmedico / ilquale non da
medicine alli ſani / ma alli infermi: & nel principio quando
lainfermita e / picchola / da poche medicine: ma poi quanto
piu lainfermita ſaggraua / tãto piu ua multiplicando le me
dicine. Et coſi ha facto loſpirito ſancto: ilquale quanto piu
ha uiſto grauare lainfermita del ſpirito nel popolo chriſtia
no / tãto piu ha facto multiplicare lecerimonie della chieſa:
acciochе occupato in quelle in qualche modo ſidilecti delle
coſe diuine: benche hora eſſendo mãchato tutto elſpirito / le
cerimonie ſieno loro poco utile / o quaſi nulla / choſi chome
quãdo allo infermo e / mãchata lauirtu naturale / nõ gioua-
no piu lemedicine. Et pero coloro che nõ uogliono far ſe nõ
oratione uocale & dãnano lamentale / ſono chome glinfermi
liquali uogliono ſempre pigliare medicina / & non guarire
mai. Reſpondiamo adunq̃ alla loro ragione / che queſto cul
to exteriore & oratione uocale della chieſa ſono ordinate per
reducere lhuomo alculto interiore & alla oratione mentale.
¶ Alla ſeconda reſpondiamo / che quãdo ilnoſtro Saluato
re dixe: Oportet ſemper orare / & nõ deficere. Et quando la
ſcriptura parla della oratione in diuerſi luoghi / non dice ſo
lamente alli monaci & religioſi: ma a tutti glhuomini del
mõdo. Concioſia adũq̃ che lauera oratione e / lamẽtale / &
lauocale ſenza quella e / nulla / come habbiamo prouato di
ſopra / ſeguita che iluero orare nõ appartiene ſolamente alli
monaci & religioſi: ma ancora a ciaſcheduno chriſtiano: Et
ſe liſeculari ſono occupati nelle choſe exteriore / non ſeguita
pero che nõ debbino & che nõ poſſino in certi tẽpi riuocare
lamente a dio / & fare oratione & uocale & mentale. Et q̃ſto
tutto ſimoſtra in figura: peroche eſſendo duo gradi di uita
nella chieſa / cioe lauita actiua & contemplatiua fighurati

per Martha & Maria nel nuouo testamento / & nel uecchio
per Rachel & Lya. Bisogna cōsiderare che lauita actiua nō
sipuo separare intutto dalla cōtemplatiua / ne lacontempla
tiua dalla actiua / cosi chome Martha & Maria / & Rachel
& Lya habitauano & stauano insieme / & erano sorelle. Et
se lisecolari sinuolghano tāto nelle cose terrene che enō pos-
sono eleuare lamente a dio / questo e / perla loro auaritia &
ambitione / & non e / perche non debbino & che non possino
ueramente orare / se uogliono dare anche laparte sua a Dio /
dalquale sarebbono aiutati aquesto studio / se nō fussino tut
ti sommersi nelli peccati & nello amore del mōdo: nelquale
indubito nō siano inuoluti quelli che dicono che non deb-
bono fare oratione mētale / dicēdo questo forse per loro ex-
cusatione. Et quando dicono che non sono degni delli doni
liquali sacquistano nella oratione mentale / & pero nō sideb
bono cerchare: Respondiamo che se q̄sta ragione fussi buo-
na / seguiterebbe che niuno douessi cerchare lagratia di Dio
ne lagloria / pche niuno e / degnio di tali doni: & pero sidice
che se lhuomo non e / degno di tanti doni / Idio e / pero be-
nigno & uuole darli gratis a chi glichiede cō humilta: & nō
piu alli religiosi che alli secolari / ma a chi sara ben purgato
& humiliato: perche Idio non e / acceptatore di persone.
¶ Alla tertia ragione respondiamo che hauēdo noi a parti
cipare quella medesima gloria laquale participano gliange
li / & dicēdo elnostro Saluator: In resurrectione neq; nubēt
neq; nubent / sed erūt sicut angeli dei: Dobbiamo etiam sfor
zarci di assimigliarsi alloro per purita / charita / & contem-
platione in questa uita presente: acciochе noi siamo piu ca-
paci della loro beatitudine. Et pero el stato nostro non e /
intutto diuerso dal loro. Perche aduengha che epsi nō hab
bino corpo / come noi / niētedimeno noi siamo capaci di bea
titudine & di gratia come sono ancora loro.
¶ Alla quarta respōdiamo che laoratione comune laquale

ſifa dalli miniſtri della chieſa / debbe eſſer uocale / come hab biamo decto diſopra: laquale quãdo nõ fuſſe congiunta con lamentale / nõ ſarebbe fructuoſa a chi ladice / & anche poco alli proximi per chi ſidice. Ma di queſta nõ parliamo alpre ſente: impoche noi tractiamo della oratione priuata / laqua le ſidebbe fare in ſecreto per ſe & perli ꝓximi. Et di qͣſta noi diciamo che quanto ella ſara facta con maggior feruore di ſpirito / tanto ſara piu fructuoſa a ſe & alli ꝓximi: ꝑche ella ſia piu preſto exaudita / riſguardando Idio el cuore & non leparole.

¶ Alla quinta ragione coſi reſpõdiamo: cioe / che ilnoſtro Saluatore come ſilegge nello euãgelio / andaua ſpeſſo a ora re ſolo ĩ ſecreto / in tanto che etiam quãdo ando alla paſſione orando nel orto non uolſe che uifuſſino preſenti alcuni delli ſuoi diſcepoli. Lequali oratroni e / credibile che fuſſino piu toſto mentali che uocali / eſſendo Chriſto ſomma perfectio ne / & parlando col padre etterno: ilquale riſguarda lamen te & non le parole. Et pero chome dice Sancto Auguſtino / quando oraua manifeſtamente con lauoce / lofaceua per no ſtra inſtructione / per inſegnare a noi come dobbiamo ora re. Et quãdo dicono / che lui cinſegna orare uocalmente di cendo: Orãtes nolite multũ loq: reſpõdiamo / queſto eſſere piu toſto cõtro di loro / dimoſtrando in queſto Xp̃o che nõ glipiacciono leparole / ma elcuore. Doue dice ſancto Au guſtino: Hoc negocium plus gemitibus q̃ ſermonibus agi tur. Queſto officio del orare dice ſancto Auguſtino / piu ſi fa con gemiti & ſoſpiri che con parole. Et benche ilnoſtro Saluatore inſegni el Pater noſter / per queſto non dice pero che ſidebba dire con lauoce / eſſendo molto meglio dirlo con lamente.

¶ Alla ſexta diciamo che laſacra ſcriptura & lidoctori ſa cri fanno mentione della oratione uocale & mẽtale: nientedi

meno lamentale e / sempre preposta alla uocale: come hab-
biamo gia decto: & chome appare nel texto che fu allegato
in principio: Hic populus labiis me honorat / cor aũt eorũ
lõge est a me. Nõdimeno e / da notare che nelle sacre scriptu
re molte uolte perla uoce sintende eldesiderio. Onde quando
Pharaone col suo exercito assalto lifigluoli di Israel nel de-
serto dixe ilsignore a Moyses: Quid clamas ad me: Et nien
tedimeno nõ silegge che Moyses gridassi. Et pero lisacri do
ctori dicono che Moyses non gridaua con lauoce: ma si col
desiderio della mente. Et pero quando il Propheta dice in
molti luoghi: Voce mea ad dominum clamaui / & simili al
tre parole / siexpone piu presto della uoce interiore del desi-
derio / che della uoce exteriore della lingua.

¶ Alla septima ragione respondiamo che lo orare mentale
quando ha ledebite circunstantie / non solamente nõ induce
lorante ad alchuno pericolo: ma piu presto locaua di tutti li
pericoli. Ma quando nõ ha ledebite circunstantie / cioe lafe
de uiua / lahumilta ꝓfonda / & altre circunstantie poste dal
li sacri doctori / non per defecto della oratione / ma per de-
fecto del orãte puo accadere q̃lche ꝑicolo di peccato: & q̃sto
interuiene etiam nella oratione uocale & ĩ tutti glialtri beni
quando non sono facti con ledebite loro circustantie. Quan
do adunque lhuomo fa humilmente laoratione mentale / nõ
uolẽdo cerchare quello che allui nõ appartiene / ne scrupta-
re lamaiesta di dio piu che non siconuiene / chome in cercha
re di sapere lechose future / o intendere lisecreti de glihuo-
mini / & altre cose piu tosto curiose che utili / nõ debbe dubi
tare / ma confidarsi: perche labonta di Dio e / tanta / che non
permettera che lanima fedele & humile sia inghannata dal
demonio. Ma quando lhuomo e / superbo / & uuole cercha
re quello che e / sopra di se / Dio permette che questo tale sia
dal demonio inghannato / & che creda quello che non biso-
gnia / & che cada finalmente in molti errori: nelliquali non

caderãno coloro che nelle loro orationi humilmẽte cercha
no di conoscere & amare Idio per poterlo seruire con tutto
ilcuore allaude & gloria sua: alliquali Idio alchuna uolta
poi per spetiale gratia glidona cose / & fa loro intẽdere q̃llo
che non sa se non chil pruoua. Et quãdo dicono che laoratio
ne mentale induce lhuomo a fare molti gesti irrisorii & acti
di hypocrisia: respondiamo che glihumili quando orano in
publico / o in chiesa / o alla messa / o nelli diuini officii / siri
guardano di fare acti & gesti inconuenienti / benche stiano
ben compositi di corpo / come sirichiede in simili luoghi / &
non gridano ne fanno cosa inconueniẽte: ma in secreto fanno
come lospirito sancto gliexcita: & se pure alcuna uolta per
gran forza di spirito faranno qualche acto non conueniente
aglialtri huomini / e / pero questo rare uolte: & ĩ quelle uol
te lospirito elquale glisforza / fa che nõ e / scãdalo / ma edifi
catione delli proximi: come anchora in molti si e / uisto alli
nostri giorni. Onde etiã noi damniamo quelli liquali in pu
blico / o con gesti / o con uoce fanno cose inconueniente: per
che nõ lofanno per spirito / ma per pazzia / o p hypocrisia.
¶ Octauo respondiamo che in questo mõdo nõ sidebbono
cerchare cõsolatione mondane ne carnale: ma si consolatione
spirituale / nõ come fine / ma come decto habbiamo disopra /
ledobbiamo desiderare / cerchare / & domandare per potere
meglio & piu feruentemente seruire a Dio / & per potere nõ
solamẽte con patientia ma etiam con hylarita danimo sop
portare letribulationi & anghustie / & superare latẽtatione
& persecutione dyabolice.
¶ Alla nona ragione respondiamo che lhuomo christiano
sidebbe quãto puo cõformar̃ alla passione di Xp̃o ĩ duo mo
di. Primo per amore sidebbe transformare ĩ Xp̃o crocifixo /
come diceua lo Apostolo: Xp̃o crucifixus sum cruci: Viuo
aũt iam nõ ego: uiuit uero in me xp̃s: cioe / Io sono confixo
per amore & conligato a christo crocifixo / in tãto che a me

pare che io sia morto ĩ me / & che io uiua in lui & lui in me. Et questa cõformita nõ genera passione / ma grãde delecta tione. Secundo sidebbe cõformare alla passione di xp̃o nelle tribulationi / patientemente portando q̃lle ꝑ suo amore. Et queste due cõformita molto meglio sacquistano perla ora/ tione mentale che perla uocale: come sipuo intendere ꝑ quel lo che e / decto disopra.

¶ Vltimo respõdiamo quãdo dicono che perli ghusti & la chryme lhuomo incorre uanagloria / che se questa ragione fussi buona / sarebbe da lasciare ogni buona operatione: per che non e / operatione alcuna buona / che nõ possi essere occa sione aglhuomini di uanagloria. Onde sarebbe bisogno la/ sciare ilpredicare / & dire lamessa deuotamẽte / fare helemo sina / andare a messe & a prediche: ꝑche queste & simili altre opere buone possono dare occasione di uanagloria. Et pero bisogna dire che lauanagloria nõ procede dalle opere sancte propriamẽte / ma dalla imperfectione & fragilitade huma/ na. Nõ debbe ꝑo lhuomo per q̃sto lasciare lebuone oꝑatio/ ni: ma bene debbe faccẽdo q̃lle da se scacciare lauanagloria.

¶ Io exhorto adũq̧ ciaschedun christiano / o sia ĩ stato cle ricale & religioso / o sia ĩ stato secolare se uuol uiuere spiri/ tualmente / che mõdi lacõscientia dalli peccati ꝑ uera contri tione & confessione: & che lasci glaffecti terreni / & cerchi di transferirsi nello amor diuino: nelquale cõsiste tutta laperfe ctione della uita spirituale / dicẽdo lo Apostolo: Super oĩa aũt hęc charitatẽ habete / qđ est uinculũ perfectionis: cioe / Sopra ogni cosa habbiate charitate / elquale hauer̃ charitate e / uinculo di perfectione. Et in uno altro luogho dice: Finis pręcepti est charitas de corde puro & cõsciẽtia bona / & fide nõ ficta: cioe / Laconsumatione delli comandamẽti di dio e / lacharita del puro cuore che nõ ha affecto alle cose terrene: & duna cõsciẽtia buona / cioe nõ legata da peccato: ma tutta recta inuerso di dio: & duna fede non simulata / laquale e /

acchompagnata con leopere / & obserua a Dio quello che e / obligato a far per lui: laquale charitade / & puritade / & cõ scientia buona & fede non simulata chi desidera acquistare / augumẽtare / & cõseruare / bisognia che lasci quanto puo le occupationi delle cose mondane / & diasi alla oratione uera: nella quale quanto piu studiera / tanto piu sialienera dallo amore delle cose terrene / & accosterassi allo amore di Xpo. Auisando ciascuno che se solamẽte sidara alla oratioue uocale / nõ transferẽdosi mai a q̃lla della mente / nõ sara mai lanima sua ueramẽte spirituale: & q̃sto uediamo nelli tempi moderni per experiẽtia chiara / che molti huomini & dõne domandati spirituali sono perseuerati molti anni nella oratione uocale & in q̃ste cerimonie exteriore / & nientedimeno sono quel medesimo che prima. Noi gliueggiamo essere senza spirito / senza ghusto / amatori delle chose terrene / sensuali nel uiuere / cicalano uolentieri / & maximamente delli facti daltri / & fannosi beffe de glialtri / dileggiando lisemplici & recti di cuore / nõ sicompunghono delli loro peccati / partigiani delli religiosi di diuersi ordini / uanagloriosi / inuidiosi / & sup̄bi / & piu duri di cuore che tutti glialtri huomini / portano epsi latraue nellocchio / & uãno guardãdo lafestuca del compagnio. Et questo aduiene alloro / perche nõ faccendo oratione mentale / non sono illuminati da Dio / ne hanno alcuna delectatione interiore: & pero sidiffundono nelle exteriore consolationi.

¶ Io adunq̧ uiexhorto figliuoli miei / io dico a uoi huomini & dõne electi da dio che uiexercitiate nelle cose del spirito & nõ attẽdiate alle parole de glhuomini animali: delliquali dice lo Apostolo Paulo: Animalis homo nõ p̄cipit ea quę sunt spũs dei. Stultitia enim est illi / & nõ potest intelligere: cioe / Lhuomo animale elquale nõ intende se non lecose del senso / nõ ghusta elspirito di dio / anzi quãdo neode parlare senefa beffe / & reputa che sia una stultitia: perche nõ hauen

do locchio interiore / non puo conoscere quello che e / di den
tro. Dateui adunq; alla mentale oratione / aiutandola molte
uolte con lauocale secondo che lospirito sancto informera le
anime uostre: & pregate ancora per me / elquale per uostra
salute & conforto / acciochè uoi nõ entrassi in qualche erro-
re / ubo dedicato q̄sto tractatello in luogo di predica: accio
che Idio perdonandomi limiei peccati / miconserui nella sua
gratia / & insieme cõ uoi tutti miperduca altriõpho di que
li spiriti beati / allaude & gloria del nostro saluatore Chri-
sto Iesu: elquale col padre & spirito sancto e / uno Dio glo
rioso & benedecto per infinita secula secuolrum. Amen.

LAVS DEO.